

Da ricordare!

Il rischio di trasmissione esiste sempre, indipendentemente dalla fase della malattia, che si trasmette da persone sia sieropositive che affette da Aids. L'errata convinzione che l'HIV sia trasmesso solo da chi è visibilmente "malato" espone a elevato rischio di infezione!

Inoltre **è sbagliato pensare** che l'Aids riguardi unicamente omosessuali o tossicodipendenti: in Piemonte, a conferma della tendenza registrata a livello nazionale ed europeo, l'infezione si trasmette per via sessuale tre volte su quattro e l'aumento dei casi attribuibili a contatti eterosessuali è in costante crescita: **in cinque anni** si è registrato **un incremento del 15%**.

Aids: parliamone prima

1170

gli studenti
che hanno partecipato
al progetto

1066

le copie del questionario
distribuito ai ragazzi
presenti in classe

913

le copie effettivamente compilate
da 397 maschi e 516 femmine
tra i 17 e i 21 anni

7 istituti superiori coinvolti

Se hai bisogno di aiuto

Se hai avuto rapporti sessuali a rischio (occasionalmente e/o senza l'uso del preservativo), anche in passato, **puoi rivolgerti** al Centro per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie sessualmente trasmesse.

Questo **ambulatorio** si trova al Reparto Malattie Infettive dell'ospedale Cardinal Massaia di Asti. Funziona il martedì, giovedì e venerdì: vi si può accedere, **senza impegnativa del medico**, dalle ore 13.30. Ti verranno garantiti un colloquio o una visita specialistica **in forma gratuita** e, se richiesto, **anonima**.

Per ulteriori informazioni **puoi telefonare** allo **0141.486420**.



A cura dell'Ufficio
Stampa e Comunicazione dell'Asl AT
www.asl.at.it



Progetto
di informazione
rivolto
agli istituti superiori di Asti
nell'anno scolastico
2008-2009

Il perché del progetto

"Aids: parliamone prima" è un progetto nato dalla collaborazione tra la consigliera regionale Angela Motta e il Reparto Malattie Infettive, a direzione universitaria, dell'ospedale Cardinal Massaia: nell'anno scolastico 2008-2009 ha coinvolto 1170 ragazzi di sette istituti superiori astigiani.

Obiettivo: fornire informazioni sulla

prevenzione e **cura** dell'Aids e delle malattie sessualmente trasmesse. Hanno aderito il Liceo Classico Alfieri, il Liceo Scientifico Vercelli, gli Istituti Monti, Giobert, Benedetto Alfieri, Sella, Castigliano.

Il progetto è stato articolato in tre fasi: in prima battuta i ragazzi hanno risposto a un

questionario individuale e anonimo per misurare la loro conoscenza del problema e percezione del rischio. Poi hanno visionato il

video "Aids, se domani", prodotto dall'Assessorato alla Sanità della Regione per raccontare le tappe più significative della storia della malattia. Infine si sono confrontati in un

incontro con i medici delle Malattie Infettive che hanno fornito loro modelli di comportamenti corretti per evitare di ammalarsi.

I dati che seguono riguardano una sintesi dei quesiti più significativi contenuti nel questionario. Le risposte dei ragazzi

confermano che **l'arma migliore contro l'HIV è**

l'informazione e che **c'è ancora molto da fare** per sviluppare nei giovani la consapevolezza del rischio cui si può andare incontro attraverso false convinzioni e comportamenti sbagliati.

Le risposte del questionario

L'Aids è una malattia trasmessa da un virus:

sì **85%**
no **15%**

E' sieropositivo per HIV:

Chi ha contratto il virus dell'HIV **8%**

I ragazzi dimostrano di avere una **buona conoscenza** del problema (l'85% risponde correttamente che l'Aids è causato da un virus), ma la stragrande maggioranza di loro **non ha la consapevolezza del rischio** cui potrebbe andare incontro (solo l'8% dimostra di sapere che essere sieropositivo significa avere l'infezione e che quest'ultima viene trasmessa non solo da chi ha l'Aids).

Come si trasmette l'Aids?

Con la puntura di una zanzara **50%**
Bevendo dallo stesso bicchiere usato da

un malato di Aids **30%**

Un rapporto omosessuale senza profilattico con paziente sieropositivo, ma non malato di Aids, non è a rischio di contagio **21%**

Un rapporto eterosessuale senza profilattico con paziente sieropositivo, ma non malato di Aids, non è a rischio di contagio **16%**

La pillola anticoncezionale riduce il rischio di infettarsi **12%**

L'Aids si trasmette :

dalla madre sieropositiva al feto/neonato **83%**

attraverso lo scambio di siringa tra soggetti tossicodipendenti **97%**

L'Aids non si trasmette attraverso:

tosse o starnuti **87%**

la convivenza (ad esempio in classe) con persone sieropositive **89%**

Inoltre:

l'uso del profilattico riduce il rischio di contagio **94%**

In conclusione:

Solo il **2%** degli studenti dichiara di sentirsi un soggetto potenzialmente a rischio di Aids, ma le risposte evidenziano che una quota ben più rilevante è potenzialmente **esposta al pericolo**, senza esserne cosciente. Il **16%** dei ragazzi ritiene infatti che un rapporto non protetto sia fonte di rischio solo se avviene con un malato di Aids: invece **anche un soggetto sieropositivo**, apparentemente sano, può trasmettere l'infezione sin dai primi giorni. Il **10%** delle ragazze pensa che **la pillola anticoncezionale** riduca il pericolo, ma questa è una convinzione errata.

S
B
A
G
L
I
A
T
O
!

G
I
U
S
T
O
!